

**FENATI**  
agenzia d'affari  
**IMMOBILIARE**  
Via Appia n. 92/A  
Tel. 35333 - Imola

**FENATI**

- INTERMEDIAZIONI
- COMPRAVENDITE
- AFFITANZE
- CONSULENZA IMMOBILIARE

## Mobilizzare le intelligenze

I socialisti esprimono profonda felicità per il ritorno alla vita libera di Giovanni D'Urso dopo l'esperienza terribile nelle mani degli assassini delle B.R. I sentimenti di soddisfazione e di gioia debbono far premio sulle polemiche antisocialiste che, se la vicenda si fosse tragicamente conclusa, certamente

sarebbero proseguite sulla strada del livore dei gladiatori della fermezza che non mostrano nessun rispetto per opinioni diverse dalle loro, che prefigurano un governo totalitario, giustamente respinto da Forlani, con una struttura dell'informazione che non potrebbe assumere comportamenti differenziati che si possono o non si possono condividere ma che sono certamente legittimi, come è legittimo il comportamento dell'Unità che riporta quasi integralmente il comunicato numero dieci delle B.R.

La conclusione di questa vicenda non assolve certo i brigatisti dalla loro ferocia e non ci esime dalla ricerca del modo più efficace di stroncare il terrorismo che non si combatte solo militarmente, pro-

(Segue a pag. 6)

### Salta la vena?

Attorno alla piccola catena della «Vena del Gesso» dell'Appennino romagnolo è in corso, da anni ormai, una battaglia di valore emblematico per la difesa dell'ambiente in Emilia-Romagna.

Poco conosciuta dal grosso pubblico la «Vena del Gesso» è però notissima negli ambienti scientifici essendo la più interessante, quanto a potenza e continuità, emersione di gesso selenitico dell'Europa Occidentale: una muraglia di una quindicina di chilometri nettamente definita nel paesaggio circostante con caratteristiche tali da farne un piccolo tesoro della natura. Prima particolarità la roccia stessa di cui la catena è costituita: selenite in grossi cristalli che fanno luccicare il terreno. Roccia tenacemente erosa dalle acque che nel sottosuolo della vena hanno aperto numerose grotte, con veri e propri corsi d'acqua sotterranei e con il più profondo abisso della regione.

Anche la vegetazione presenta aspetti di estremo interesse: è tutta caratterizzata in senso leggermente mediterraneo, distaccandosi dagli ambienti circostanti e presenta inoltre eccezionalità botaniche che hanno qui il solo ambiente di crescita di tutta la penisola.

Anche questa zona è stata interessata all'esodo del secondo dopoguerra e in queste colline disabitate

Il servizio a pag. 8

Franco Piro

### All'interno

Musica

Idee sull'uso sociale della musica

«Cosa significa operatore culturale» di Raoul Mencherini pag. 4

Teatro

Sublime, ridicolo, mistica... di Lamberto Montanari

pag. 3

Politica

Oltre le dichiarazioni di fede nella democrazia di G. V. pag. 6

## Oltre le dichiarazioni di fede nella democrazia

Giuliano Vincenti

Le vicende del terrorismo ed i rischi che incombono sulla nostra democrazia, continuano a tener banco: vale a dire le principali pagine dei giornali. L'analisi più lucida, anche se forse impopolare, del fenomeno che va sotto il generico nome di terrorismo, è certamente quella formulata recentemente sull'Avanti! da Giuseppe Tamburrano. Il succo del ragionamento del politologo socialista è contenuto in questa frase testuale: «I veri nemici della democrazia non sono un pugno di terroristi allucinati ma i governanti che non risolvono i problemi del Paese». Per evitare equivoci, va detto che l'espressione «i governanti» va intesa in senso ampio e non riferita in maniera specifica a questo od a quel Governo quanto all'incapacità protrattasi nel tempo di affrontare e risolvere i problemi fondamentali del Paese. A ciò si

può aggiungere che «governanti del Paese» si può essere e si è sicuramente anche ad altri livelli che non sono soltanto quello del Governo nazionale. Chiaro? La democrazia non può essere fatta di sole dichiarazioni di fede. Se bastassero le dichiarazioni di fede, la democrazia sarebbe una cosa estremamente facile. E questo nostro povero Paese — dove ormai occorre la raccomandazione anche per avere in tempi utili la pensione od una visita specialistica — sarebbe il Paese più democratico di tutto il mondo.

L'analisi di Tamburrano, collima d'altronde con quella formulata dal giornalista francese Claude Julien nel saggio «Il suicidio delle democrazie». Si chiede Julien se la democrazia occidentale abbia mantenuto le sue promesse che possono essere indicate con parole semplici ma che

(Segue a pag. 6)

Vengono da lontano le diffamazioni contro il PSI

Per la storia: coerenza, correttezza, rettitudine di Filippo Turati

Enrico Bassi

Per lo sviluppo che ebbe nel primo dopo guerra il movimento operaio e socialista e per i crescenti impegni che la nuova situazione politica e sociale imponeva a Turati e ai suoi collaboratori, si ritenne di affidare la gestione della Critica Sociale, pur rimanendo l'Amministrazione a Milano, Via Omenoni 4, all'Editore Bemporad di Firenze, che aggiunse alla rivista una copertina di quattro pagine contenenti inserzioni pubblicitarie di aziende industriali, bancarie, assicurative, ecc., restando però

«la direzione assolutamente indipendente», cioè senza mutare «linea di condotta», ed escludendo «persino ogni rapporto fra amministrazione e collaboratori» (Vedi Turati-Kuliscioff, «Carteggio», Vol. V., Dopo guerra e fascismo -1919-1922, pagg. 515-518 e Filippo Turati - Claudio Treves, «Miserie» Critica Sociale, n. 24 del 16-31 dicembre 1921, pag. 369. Sulle vicende che ebbe a subire nel periodo fascista la Casa Bemporad sull'episodio Gray, già dipendente della Bemporad, vedi il documentato intervento di Piero Treves nel volume La Toscana nel regime fascista, Firenze, Olshki, 1971, II, pagg. 423-424).

Nonostante che la cosa fosse nota, offrì il pretesto al deputato fascista Ezio Maria Gray di accusare alla Camera l'On. Turati di aver fatto «la fortuna economica della Critica Sociale col finanziamento di editori Bancieri». Turati, di fronte all'insinuazione del Gray, dichiarò alla Camera «che non domandava la parola per fatto personale» e fu «applauditissimo». Quel porco di Gray, scriveva Turati alla Kuliscioff, mi mandò Olivetti a dichiararmi che non ebbe intenzione di offendere me e che la mia persona è al di fuori e al di sopra di ogni sospetto, ecc. Porco e buffone. Risposi a Olivetti come Gray meritava» (Vedi Turati-Kuliscioff, op. cit. pag. 518).

Fece eco a Gray, e la cosa non può

(segue a pag. 5)



**HI-FI IMOLA**

VIA CAVOUR, 16 TELEF (0542) 25193

● Un amico ●  
ad alta fedeltà

## IMMAGINI - SUONI - DESIDERI

IL PIÙ VASTO E SELEZIONATO ASSORTIMENTO DI SISTEMI AUDIO-VIDEO

LA SCELTA DI CHI PRIMA CONFRONTA... DI CHI SCEGLIE IL MEGLIO... A MENO

TV COLOR - CAR STEREO  
RADIO/VIDEOREGISTRAZIONE  
OROLOGI - CALCOLATORI

E... TANTA,  
TANTA, TANTA  
HI-FI

AKAI - PIONEER - TECHNICS  
SONY - ROTEL - AIWA - SCOTT  
MARANTZ - TOSHIBA - SANYO

FINO A SABATO 20 DICEMBRE UN GROSSO OMAGGIO A SCELTA PER TUTTI

# VENEZIA: CARNEVALE DELLA RAGIONE

Teatro Goldoni, Teatro La Fenice, Teatro Malibran, Teatro del Ridotto, Teatro a l'Avogaria, Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista, Palazzo Grassi, Corderia dell'Arse-nale, Magazzini del Sale, Chiesa di San Samuele.

Venezia, 23 febbraio/3 marzo.

Dal 23 febbraio al 3 marzo, tutti i teatri di Venezia saranno aperti giorno e notte.

Accanto agli spettacoli in programma, il settore teatro della Biennale dedicherà una particolare attenzione alle azioni di strada con preciso riferimento ai temi del '700, e particolarmente all'acrobatica e al circo.

Serate dedicate alla poesia nel '700 si terranno al Teatro a l'Avogaria a cura di Andrea Zanzotto.

Parallelamente si svolgerà nella Chiesa di S. Samuele il laboratorio sul trucco e travestimento guidato da Giulia Mafai.

A partire dal 23 febbraio e per la durata di un mese, verrà presentata a Palazzo Grassi la mostra ideata da Sandro d'Amico sul tema «Il viaggio dei comici italiani nel '700 in Europa».

Provocare, anche in un tempo breve e in uno spazio limitato, uno scambio di ruoli e una dichiarata «confusione di linguaggi», interrogare chi fa il teatro e chi lo frequenta sulle sorti del nostro lavoro, mi sembrava urgente e forse necessario. Il Carnevale del Teatro è nato così. Il pubblico, gli attori, e perché no, il caso hanno fatto il resto.

In fondo abbiamo unito tre parole usate, e usate al limite del luogo comune, come carnevale, teatro, Venezia perché collegate assieme potessero assumere un valore originale, un senso e un significato diversi, indicazione di una esperienza irripetibile altrove, ma anche a Venezia legata a tempi precisi di ricerca e di studio paralleli alla festa, ma certamente da essa distaccati e autonomi. Del resto non era tempo di festa nel febbraio scorso, e non è tempo di festa oggi; se il teatro è o vuol tornare ad essere specchio dei tempi, anche il terremoto, anche i

guasti morali, non possono passare invano sulla nostra pelle.

Ma è pur vero che è tempo, e tempo indilazionabile di riaffermare in questo periodo le funzioni civili e umane del teatro. Anche da questa consapevolezza nasce il tema che la Biennale si è data quest'anno, che è l'analisi del linguaggio teatrale del '700, l'attenzione cioè agli accadimenti teatrali noti e meno noti sorti nel secolo dell'illuminismo.

Tema denso di implicazioni con il carnevale, per i rapporti e gli incon-

tri fra il regime della maschera e il regime della ragione, fra il «fare politica» e il «fare utopia»; tema che si riallaccia anche alle tradizioni carnevalesche del '700 veneziano; tema infine e soprattutto che consente di ricordare e riaffermare l'importanza della conoscenza e della ragione per il futuro dell'uomo, e quindi di una delle arti più umane quale è il teatro.

Maurizio Scaparro  
(direttore del settore Teatro della Biennale di Venezia)

## Rassegne cinematografiche a Borgo Tossignano

Anche quest'anno la Consulta Giovanile del Comune di Borgo Tossignano promuove un'iniziativa di Circolo del Cinema proponendo le seguenti rassegne cinematografiche: «L'Irreale» e «il Disagio».

Gli spettacoli avranno luogo presso il Cinema Nuova Italia di Borgo Tossignano nelle serate del martedì, alle ore 20,30, dal 27/1/81 al 28/4/81.

### L'IRREALE

27/1: Dracula il vampiro di Fischer (con C. Lee e P. Cushing).

3/2: L'uomo che cadde sulla terra di Roeg (con D. Bowie).

10/2: Macbeth di Polanski (con J. Finch).

17/2: Il giorno dei triffidi di Selek.

24/2: Lo sguardo che uccide di Fischer (con C. Lee e Cushing).

10/3: Alien di Scott.

### IL DISAGIO

17/3: Ricorda il mio nome di Rudolph (con A. Perkins e G. Chaplin).

## Esposizione di colombi

L'Associazione colombofila ravennate organizza Sabato 24 e Domenica 25 gennaio — presso la COFRI (SS. Selice, 43) — la IV Esposizione Nazionale di Colombocultura unitamente ai Campionati Italiani in merito.

L'esposizione il Sabato è aperta dalle ore 9 alle ore 18 e la Domenica dalle ore 9 alle ore 16. Alle ore 10 della Domenica avverranno le premiazioni.

Alla manifestazione è prevista la presenza di 210 espositori che presenteranno 1740 capi appartenenti a 60 razze.

24/3: Oggetti smarriti di Bertolucci (con B. Ganz e M. Melato).

31/3: Gli uomini non possono essere violentati di Donner.

7/4: Tracks... lunghi binari di follia di Janglom (con D. Hupper).

14/4: \*\*La donna mancina di P. Handke (con B. Ganz e E. Clever).

28/4: \*\*Il Coltello nella testa di Hauff (con B. Ganz e A. Winkler).

\*\* Gli ultimi due film non sono attualmente ancora disponibili sul mercato cinematografico: pertanto può accadere che si sia costretti a sostituirli con altre proiezioni. In tal caso ne verrà data preventivamente la comunicazione.

## FANTASCIENZA A FAENZA

Il Comune di Faenza Assessorato alla Cultura su proposta del Circolo di Cultura e con la gentile collaborazione del Cinema «Europa», ha organizzato il ciclo di film «Fantascienza», che prende avvio venerdì 16 gennaio al Cinema Europa (Borgo - via S. Antonino).

Il ciclo è così articolato:  
Venerdì 16.1: Pianeta proibito di F.M. Wilcox (1956).

Venerdì 23.1: Solaris di A. Tarkovskij (1971).

Venerdì 30.1: Fase IV distruzione terra di S. Bass (1974).

Venerdì 6.2: Pianeta selvaggio, disegni di R. Topor (1974).

Venerdì 13.2: Quintet di R. Altman (1978), vietato ai minori di 14 anni.

Gli spettacoli avranno inizio alle 19,30, verranno effettuate 2 proiezioni. Ingresso L. 1.000.

Il ciclo sarà corredato da materiale critico sotto forma di un opuscolo in distribuzione gratuita presso la biglietteria del cinema.



## Personale di Nevio Galeotti

## Vergogna URSS!

Leggendo i giornali di quest'ultima settimana, si apprende come la stampa sovietica intervenga frequentemente sul caso D'Urso, attaccando pesantemente e calunniosamente il Partito Socialista Italiano (l'asino perde il pelo ma non il vizio).

Tuttavia alcune considerazioni sull'atteggiamento di questi «campioni» di democrazia e di libertà sono del caso:

Vale la pena di ricordare:  
— Ma non fu il governo Comunista dell'Unione Sovietica a condurre una trattativa di stato con il governo fascista del Cile, assassino del Socialista Allende e di migliaia di cittadini lavoratori democratici di quel paese, allo scopo di salvare la vita al Segretario Comunista del Cile (cosa che ci rallegra), ma ci rammenta il fatto che altre migliaia di vite umane siano state lasciate al loro destino, torturate, condannate ed ammazzate dallo stesso governo cileno con cui i

Sabato è stata inaugurata alla Galleria del Risorgimento, la personale del concittadino Nevio Galeotti, con una notevole presenza di pubblico e di critica.

L'Artista espone circa 70 opere a testimonianza del suo impegno e della sua operosità. Troviamo impressioni estemporanee in bianco e nero, o affrescate che propongono paesaggi agresti, casolari delle nostre colline e scorci del centro storico imolese. Nudi femminili aggraziati e sobri.

Nei suoi «oli», un posto di rilievo alle Maternità celestiali e pensierose dalle quali traspare una cruda realtà in una tematica impressionistica. Sottoboschi iridescenti, campi e raccolti in fiore, nature morte dai colori policromi, tuttavia è nei colori che traspare la personalità e la decisione delle opere di Galeotti, le sue tele impregnate di un rosso vivace e gentile, allegro e sobrio, ne fanno il suo colore preferito.

...La pittura di Galeotti nasce dal momento di esprimere sensazioni conscie ed inconscie, dal desiderio di liberare uno stato d'animo, un sentimento, un'anelito di libertà...

Il livello pittorico raggiunto dalle sue opere è confermato dall'attenzione del numeroso pubblico per questa sua personale, che si protrarrà fino a lunedì p.v. con i seguenti orari: mattino dalle 10 alle 12, pomeriggio dalle 15 alle 19.

F.C.

Comunisti Sovietici hanno così a lungo intrattenuto colloqui di Stato?

— Ma non fu il governo Comunista dell'URSS, uno dei primi, a riconoscere ufficialmente, poco dopo il colpo di stato dei colonnelli Greci, quel governo fascista, assassino di cittadini Greci e torturatore del democratico Panagulis?

— Ma non è stato il Governo Comunista dell'URSS, dopo l'invasione militare dell'Afganistan, a stringere patti commerciali con il governo dittatore e fascista dell'Argentina?

E si potrebbe continuare ancora a lungo, ma per ora basta.

Ma proprio da quel pulpito deve venire la predica ai socialisti italiani?

Vergogna! Vergogna! Vergogna!  
Giustamente faceva rilevare l'Avanti!  
«sono forse delusi di non poter specularsi su un nuovo funerale di Stato».

Anche l'URSS che faccia parte di questa schiera?

A.G.

## La casa del parmigiano

Via F. Orsini, 7  
IMOLA  
Tel. 28061

## MACCHINE E IMPIANTI PER L'INDUSTRIA CERAMICA

linee complete per la fabbricazione di tappi a corona e capsule a vite macchine per frutta



SACMI

SACMI COOP - Via Selice, 17/A - 40026 IMOLA (Italia) - Tel. 0542/26450 (5 linee) - Telex 510042  
SACMI IMPIANTI S.P.A. - Via Aradeo, 8 - 20123 MILANO (Italia) - Tel. 02/809811 (5 linee) - Telex 321178

# CRISLA S.N.C.

FABBRICA LAMPADARI - SPECCHI

## una nuova mostra per una nuova sede

OLTRE ALLA NOSTRA PRODUZIONE LE MIGLIORI DITTE NAZIONALI

LAMPADARI CLASSICI E MODERNI - PIANTANE - LAMPADE - APPLIQUES - PLAFONIERE

INOLTRE VASTO ASSORTIMENTO IN LEGNO E CRISTALLO PER L'ARREDAMENTO COMPLETO DEL BAGNO - ACCESSORI - MOBILETTI - BOX DOCCE

CRISLA — ZONA ARTIGIANALE — VIA R. GRIECO, 29/31 — Tel. 051/941437  
CASTEL S. PIETRO TERME — BO

TEATRO

Sublime,  
ridicolo,  
mistica...

Lamberto Montanari



Povera Nadejde, ingenua e sensibile, privata dell'affetto di una madre che ha deciso di godersela peccaminosamente; di un padre, il principe della Roche Plessy, peccatore anche lui, poichè per essere santo bisogna far troppe rinunce e lui ha deciso di «rinunciare a rinunciare»; «educata» da un'istitutrice, Paula, fraulein di agguerrita lucidità che ha letto un libro di un professore di Vienna ed ora è molto preoccupata per Dio, poichè l'unica diagnosi possibile è che Dio soffre di un grave complesso di inferiorità!

Poi ci sono Cadorini, segretario della principessa e poeta fallito; il granduca Ivan amante della principessa; la domestica Lucia che ama tanto la regina Margherita. Tutti i sette ruoli sono interpretati

da Paolo Poli, autore insieme a Ida Ombroni di Mistica, tratto dal Fozzaro che tanto si presta alla parodia della stupidità letteraria e bigotta alla quale Poli ama, e noi con lui, aggiungere canzoncine e battute a doppio senso:

«Bisogna voltare le spalle alla tentazione, come disse Oscar Wilde a un giovane amico» e «Ma questo non c'entra come disse Cleopatra seduta su di un obelisco» ce le dice tutte con una velocità incredibile, difficili-

le da seguire, mescolandole alle vicende della principessa Tatina e della di lei figlia: entra ed esce di scena per rientrarvi ora con le sensuali movenze della principessa, poi come la saltellante Nadejde oppure con le movenze rigide, di anche, della istitutrice.

Non poteva mancare la discesa in platea a punzecchiare con un tridente luminoso i signori del pubblico divertito e travolto da tanta abilità.

Lamberto Montanari

Referendum per estendere la applicazione dello statuto dei lavoratori

Democrazia Proletaria ha promosso una raccolta di firme per il referendum sull'abrogazione di quelle norme della legge N. 300 del 20/5/1970 che limitano alcuni diritti ai lavoratori del Pubblico Impiego e a quelli delle aziende industriali e commerciali con meno di 15 dipendenti e a quelli dell'agricoltura con meno di 5. Alla raccolta di firme hanno dato la propria adesione Domenicali G. Piero, Nino Gualandi della segreteria CGIL di Imola e Cecchini Enzo della FLM di Imola che in una nota fanno rilevare che, pur consapevoli dei limiti di una estensione generalizzata dello Statuto dei Lavoratori (a loro avviso sarebbe opportuna anche una iniziativa di legge popolare che affrontasse in maniera articolata i problemi che si porranno per le piccole aziende ed in particolare per quelle artigiane), ritengono che l'iniziativa del referendum possa dare un impulso determinante all'apertura di una discussione vera di una iniziativa politica a favore dei lavoratori del Pubblico Impiego, delle piccole imprese, del decentramento, del «sommerso» per una

ricomposizione del mercato del lavoro e per un rafforzamento dell'unità dei lavoratori e del sindacato.

Corsi professionali

Il Centro pubblico di Formazione Professionale del Comune di Imola rende noto che si sono resi disponibili 7 posti nei seguenti Corsi attivati nell'anno scolastico 1980-81:

1) Operatore meccanico: corso annuale per il conseguimento delle conoscenze teoriche e pratiche delle macchine utensili tradizionali e del disegno meccanico.

Il Corso è rivolto a giovani disoccupati che desiderano conseguire la qualifica di operatori meccanici.

La durata complessiva del corso è di 600 ore pomeridiane.

2) «Addetti ad uffici vendita»: corso biennale di base per formare operatori per la redazione di lettere commerciali in lingua italiana e straniera, lo svolgimento di operazioni commerciali presso Banche, uffici amministrativi e doganali, l'organizzazione di schedari clienti e fornitori, l'aggiornamento dei registri contabili e fatturazione.

Il Corso è rivolto a giovani provenienti dalla scuola dell'obbligo e neo-diplomati.

La durata complessiva del corso è di 900 ore annue diurne.

Le eventuali domande di ammissione ai Corsi in questione saranno accettate entro e non oltre il 31-1-81.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso l'Ufficio Studi e Programmazione del Comune di Imola, Via Mazzini, Tel. 26380 interno 239, ogni giorno ferialmente dalle 8 alle 14.

Appalto pesa pubblica

Il Sindaco di Imola rende noto che sarà indetta quanto prima una licitazione privata per l'appalto quinquennale della gestione della pesa pubblica di viale Carducci (Capoluogo), funzionante col sistema del ponte bilico.

Chiunque vi abbia interesse può chiedere di essere invitato alla gara, presentando all'Amministrazione Comunale domanda in carta libera con le generalità e il domicilio, entro e non oltre le ore 12 del 15-2-1981.

Venerdì 23 gennaio (ore 20,45), presso il Teatro Comunale di Imola e in occasione della stagione teatrale di prosa 1980-'81, il «Caprifoglio», teatro di parola e movimento della Facoltà di Magistero di Bologna presenta:

L'ingegno  
... che guaio!

dramma satirico di Aleksandr Sergeevic Griboedov (1823) Adattamento moderno e Regia di Margherita Sergardi

Dello spettacolo così parla Giorgio Prosperi, a seguito delle rappresentazioni romane:

«Margherita Sergardi, senese, uno degli elementi più attivi della pattuglia di punta del giovane teatro italiano all'inizio dei tuonanti anni Quaranta, è tornata a Roma, nei giorni scorsi, al Teatro dei Satiri, con gli allievi del corso per attori-animatori che ella tiene all'Università di Bologna, come laboratorio della cattedra di Storia del Teatro e dello Spettacolo (Facoltà di Magistero).

...La serata è occupata dal vero e proprio esercizio di laboratorio, che consiste nella rappresentazione di «L'ingegno... che guaio» la commedia di Aleksandr Sergeevic Griboedov, con cui ha inizio, si può dire (1823), il moderno teatro russo.

L'intervento drammaturgico della Sergardi reca il segno della sua personalità: infatti l'ispirazione naturalistica della commedia si mescola di elementi

surreali, e la sua satira dei costumi si spinge dalla tonalità morale a quella poetica. Accanto ai personaggi di Griboedov troviamo infatti tipici personaggi del repertorio simbolista, come l'Anima della Stufa, la Moda, la Morte ed altri che uniscono i gusti diversi, e a volte opposti di un secolo di teatro. Il risultato è l'intervento del favoloso nel quotidiano, la fantasia consolatrice di una visione abbastanza pessimistica della condizione umana, in cui si stempera la polemica sociale di Griboedov; la fatale emarginazione dell'uomo d'ingegno è infatti un dramma di cui tutta la storia è intessuta...».

(«Il Tempo» di Roma, 2/10/1980, p. 10)

Comunicato

A parziale modifica del comunicato apparso nel numero scorso, si precisa che i tre lotti disponibili nella Circonscrizione di Sesto Imolese sono ubicati nella zona artigianale e non residenziale.

I lotti sono da assegnare a cittadini che ne facciano richiesta.

È in distribuzione il

Programma  
Viaggi '81

Prenota ed informati presso i nostri Uffici  
CASTEL S. PIETRO  
via Matteotti, 140  
tel. 051/940358  
IMOLA  
via Appia, 92 - tel. 23336 - 22037 - 33200



avete bisogno di:

- » fotocopie in fronte retro nei formati A4 e A3
- » fotocopie ridotte
- » fotocopie in strisciata H.35
- » fotocopie di fotografie
- » tutte le operazioni su carta comune, lucido, carte intestate



CENTRO FOTOCOPIE

- » RIPRODUZIONI DI DISEGNI:
- » su carta-cartoncino
- » carta plastificata, metallizzata
- » seppia e altri colori
- » controlucidi in perspex e poliestere
- » copie da copia
- » frontespizi autoadesivi trasparenti



ELIOGRAFIA

- » ingrandimenti o riduzioni in scala
- » su carta o su trasparenti



FOTO LABORATORIO

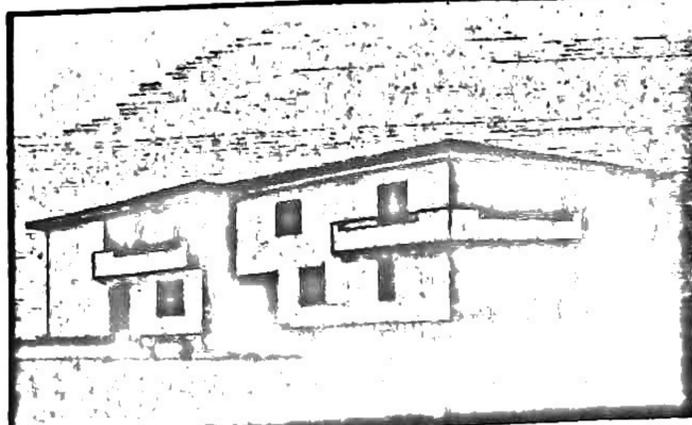
- » qualità!
- » prezzo!
- » consegna immediata!

di morini e penazzi: tel. (0542) 28034  
**ELIOTEKNICA**  
via appia 74 imola

**9° Congresso comunale ANPI**  
Sabato 31 gennaio 1981 alle ore 14, nella sala del Cinema-Teatro «Osservanza» (g.c.) si terrà il 9° Congresso Comunale dell'A.N.P.I.  
Concluderà i lavori il partigiano Giorgio Ugolini del Consiglio Nazionale dell'A.N.P.I.

IL DECORO, L'ASSISTENZA IL RISPETTO. Sono vostri diritti, offrirli è nostro dovere.  
**ONORANZE FUNEBRI**  
**REMO CORNACCHIA**  
BORGO TOSSIGNANO TL 91034  
NEL VOSTRO INTERESSE INTERPELLATECI

**ATFI soc. coop. a r.l.**  
**COOP. FACCHINI IMOLESI**  
TRASLOCHI  
MONTAGGIO PREFABBRICATI  
AUTOGRU  
VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA  
TEL. (0542) 22090 - 24241



MORDANO - palazzina a 4 appartamenti

**CESI**  
COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE

VENDE A MORDANO  
appartamenti a 2 camere con ingresso indipendente e giardino privato in palazzina a 2 o 4 alloggi

VENDE A SESTO IMOLESE  
villette a schiera a 2 piani con giardino privato e servizi al piano terra

Per informazioni rivolgersi all'ufficio vendite C.E.S.I. via sabbatani n° 14 Imola (BO) tel. 0542/32028 - 35400

## MUSICA

## Idee sull'uso sociale della musica

Raoul Mencherini

Cosa significa  
operatore culturale

Abbiamo già detto che fino ad oggi è esistita una divisione fra «politici» e «creativi», dove questa situazione è andata a scapito di entrambi. Quello che noi intendiamo come operatore culturale è un compagno in grado di essere entrambe le cose o quantomeno la loro giusta mediazione. È infatti sbagliato sia l'artista estraneo alle situazioni in cui va a proporsi (per es.: arriva cinque minuti prima dello spettacolo senza conoscere minimamente la situazione) sia la figura del compagno «salsicciaio» e un po' ignorante che si preoccupa esclusivamente della riuscita economica dell'iniziativa, non comprende minimamente le esigenze artistiche e spettacolari e pretende che il coinvolgimento del pubblico, il divertimento e la linea politica escano magicamente dall'artista nel momento stesso in cui sale su un palco. La necessità di un atteggiamento aperto nei confronti dei produttori e delle forme espressive da essi usate, si pone per l'area socialista come unica strada nell'impostazione e nella trattazione del problema «musica moderna», a proposito del quale manca quasi totalmente un'analisi storico-materialistica. Un dato reale è che il lavoro di analisi e di elaborazione di una linea si deve svolgere generalmente su due tipi di materiale: da una parte il fra «già fatto» e dall'altra il «da farsi». Per quanto riguarda il «già fatto» è necessaria l'applicazione di un metro di giudizio che tenga conto del fatto che alcuni prodotti musicali finiti, seppur scorretti nelle forme e o persino nel contenuto, sono il frutto non già di malafede ma delle carenze di cui sopra; il necessario recupero di tale prodotto può avvenire solo attraverso un'analisi e un dibattito metodologicamente rigorosi ma al tempo stesso comprensivi della situazione in cui tale prodotto è nato. In prati-

ca di fronte a un prodotto musicale nel quale germogli la contraddizione fra reali intenzioni del produttore e risultati concreti, ci sembra corretto proporre un atteggiamento di questo tipo:

1) non rifiuto del prodotto in se stesso;  
2) non frustrazione del musicista a livello estetico (con le dovute eccezioni);

3) discutere del contenuto possibilmente con lo stesso produttore sempre tenendo conto della sua posizione oggettiva e soggettiva e dei risultati che il suo prodotto ha ottenuto.

In pratica quando si va ad affrontare il rapporto fra il produttore e il suo prodotto occorre essere molto cauti perché, non necessariamente il musicista era cosciente del modo positivo o negativo in cui il pubblico avrebbe «vissuto» la sua musica (es. la musica dei Rolling Stones ha rappresentato per tutta una fase in Inghilterra e in parte anche in Italia momenti di rabbia e di rivolta che poco o nulla avevano a che vedere con i Rolling Stones come persone). D'altra parte è vero che si danno casi in cui al di là delle carenze esiste l'oggettività della malafede una volta accertata la quale bisogna essere estremamente duri dove i contenuti portano in tutti i sensi un discorso deviante se non addirittura reazionario, oppure siano una chiara mistificazione e copertura a sinistra allo scopo di maggiorare le vendite. Questo discorso ovviamente non è valido per quanto riguarda il «da farsi»: l'ottica in cui l'area socialista deve porsi per impostare il rapporto coi nuovi produttori deve tenere conto di quanto segue: i giovani produttori si sono formati all'ascolto di determinati tipi di musica (rock, pop, jazz) che è di importazione, ma non avendo avuto

valide alternative in Italia, è di fatto entrato a far parte della cultura delle masse giovanili.

Perciò sarebbe del tutto sterile pretendere che questi musicisti desiderino un tagli netto col proprio bagaglio culturale per mettersi a fare ciò che in realtà ancora non esiste neppure come indicazione di massima.

Ne consegue necessariamente che occorre fare delle proposte in termini di circuito e di contenuto, nel senso più estensivo del termine, rimandando un discorso più preciso sulla forma espressiva a tempi di maggior volume e qualità della musica creata da democratici. Il non sottoporre l'artista a vincoli, per altro attualmente indefinibili, rispetto alla forma espressiva, porterà a nostro parere in prospettiva a vantaggi innegabili: in concreto maggior volume di produzione, maggiore fruibilità e quindi maggiore possibilità di diffusione nel discorso. Il pericolo che si corre seguendo nei confronti dei produttori la linea sopradetta è quello di essere scarsamente precisi nell'isolare quegli artisti che in Italia in mala fede cercassero un comodo alibi a sinistra. Bisogna precisare che essendo la linea sostenuta finora valida, a nostra parere, ma legata e limitata al momento contingente, necessiterà, sviluppandosi all'interno del movimento, di correzioni, nel senso che quando le strutture da noi progettate avranno raggiunto come ci auguriamo, un maggior livello di diffusione e di efficienza, il discorso fatto rispetto alla forma espressiva potrebbe risultare vago o «permissivo» nei confronti dei produttori a cui oggi è giusto lasciare ampio spazio di verifica ma che devono fin d'ora impegnarsi a partecipare alla costruzione di quella che in futuro sarà la «musica della classe lavoratrice».

I QUARTIERI  
NELLA CITTÀAssemblee sul Piano Poliennale degli  
Investimenti 1980/83

Lunedì 26/1: frazione Piratello presso la sede di Zolino ore 20,30. Sarà presente l'Assessore N. Montanari.

Martedì 27/1: quartiere Campanella presso la sede di Via Pisacane 92 alle ore 20,30. Sarà presente l'Assessore Montanari.

Mercoledì 28/1: quartiere Cappuccini presso il Centro Sociale «La Tozzona», ore 20,30. Sarà presente un'Assessore Comunale.

Giovedì 29/1: Coop CIR, ore 16,15, presso la sede di Via Riccione ed il nuovo stabilimento di Via Gambellara.

Consigli

Giovedì 22/1: Frazione Sesto Imolese, ore 20, presso il Centro di Lettura. OdG: Esame proposte da inserire nel Piano Poliennale degli investimenti 80/83.

Mercoledì 28/1: Frazione Piratello, ore 20,30. OdG: Esame delle proposte emerse nelle assemblee sul Piano Poliennale degli investimenti 80/83.

Giovedì 29/1: quartiere Cappuccini, ore 20,30. OdG: 1) Parere sul Piano Poliennale degli investimenti 1980/83; 2) Comunicazioni della commissione urbanistica; 3) Comunicazioni circa le modalità di gestione finanziaria degli asili nido; 4) Richiesta del Consiglio di Circ.

Sindacato e  
Cognitex per il  
trasporto lavoratori

In attuazione degli accordi sindacali sottoscritti a suo tempo e riproposti ultimamente dal sindacato nell'ultimo accordo del 18/12/80, in merito alle contribuzioni sociali, la Cognitex di Imola verserà 55 milioni nel fondo intestato al Comune di Imola per il trasporto casaposto di lavoro.

Ancora una volta il sindacato e la Cognitex si fanno carico di problemi sociali, nonostante le grosse difficoltà che attraversa l'azienda in questo momento, cosa che non è ancora avvenuta da parte di altre aziende, nonostante bilanci più rosei.

Riteniamo comunque che a questo risultato dovranno far seguito i versamenti di tutte le aziende del comprensorio (Confindustria, API, Cooperazione) per mettere in grado il Comune di Imola di continuare un servizio che è stato giudicato positivo dalle OO.SS. e dalle popolazioni e anche migliorarlo ulteriormente.

Colombarina di variare i confini della zona del Villaggio Belvedere; 5) Varie.

Venerdì 23/1: Assemblea generale del Consiglio di Circoscrizione, ore 20,30 presso la Sala ex anagrafe del Municipio sul Piano Territoriale di Coordinamento Comprensoriale. Saranno presenti gli Assessori A. Fanti, N. Montanari e Polletti Giuliano rappresentante del Comprensorio.

Mercoledì 28/1: quartiere Colombarina, ore 20,30, presso la sede di via Leopardi 51. OdG: Esame proposte da inserire nel Piano Poliennale degli investimenti 1980/83.

Lunedì 26/1: quartiere Colombarina, ore 20,30 presso il Comprensorio via dei Mille 26, Assemble sul Terrorismo.

Comunicato  
INPS

A seguito della legge 30 dicembre 1980, n. 895, che ha disposto misure urgenti in materia previdenziale e pensionistica e in relazione anche a notizie diramate in modo non preciso da talune fonti di informazione, l'INPS comunica che le pensioni in scadenza nei mesi di gennaio e febbraio 1981 verranno nella stragrande maggioranza pagate, nell'importo già comprensivo degli aumenti di scala mobile.

In particolare per le pensioni integrate al trattamento minimo (circa 8,5 milioni) e per le pensioni sociali (circa 750 mila) verranno corrisposti tutti gli aumenti spettanti dal 1 gennaio 1981, mentre solo per le pensioni diverse dal trattamento minimo (circa 3,5 milioni) le disposizioni della legge 895 saranno applicate solo in parte a causa della ristrettezza dei tempi a disposizione.

Più precisamente per queste ultime pensioni:

A) se superiori al minimo dei lavoratori dipendenti, viene erogato — in aggiunta alla pensione già in pagamento — un acconto mensile di 30 mila lire nette per le pensioni con decorrenza anteriore al 1980 e un acconto di 50 mila lire nette per quelle decorrenti dal 1 gennaio 1980 in poi;

B) se superiori al minimo dei fondi speciali, viene erogato l'aumento in cifra fissa (L. 38.200 o L. 68.760 a seconda dei casi);

C) se inferiori al minimo e supplementari, viene erogato l'importo in vigore al 31 dicembre 1980.

Gli aumenti spettanti sulle suddette pensioni saranno corrisposti, con i conguagli maturati dal 1 gennaio in occasione del pagamento delle rate di maggio e giugno 1981.

## «LA LOTTA»

Direttore Responsabile  
Carlo Maria Badini

Redazione e Amministrazione  
Viale P. Galeati 8 IMOLA - Tel. 34959  
Autorizz. del Tribunale di Bologna  
n. 2396 del 23-10-1954  
Spedizione in Abbonamento postale  
GRUPPO II  
Pubblicità inferiore al 70%  
Abbonamento annuale L. 15.000  
sostenitore L. 20.000  
CCP n. 25662404

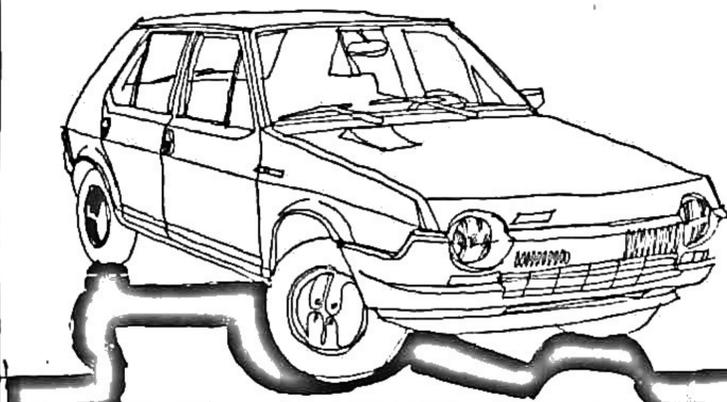
GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1981

## ONORANZE FUNEBRI

## RAVANELLI PRIMO

Non usa sistemi di abbordaggio e di sciacallaggio, non disturba i dolenti, non ha intermediari. Funerali nel comune e fuori comune.  
Chi ci onora della preferenza ci troverà sempre in Piazzale Bianconcini 9 IMOLA (Porta Montanara)  
Tel. 22284 Diurno e Notturno  
GRATIS disbrigo di tutte le pratiche Serietà e Giusti Prezzi  
Non fidatevi di chi con furbie vi sussurra indicazioni (sono interessati)

## L'evoluzione della specie



Fiat Ritmo

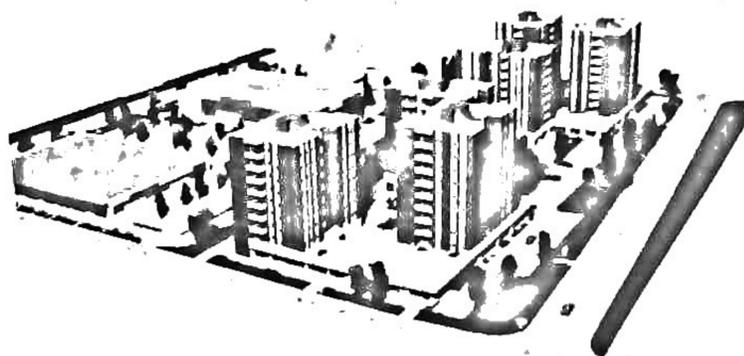
Vieni a conoscerla presso:

Sica

VIA SELICE Imola 28181



SO.G.E.I. s.r.l.

Amm.re unico Montanari Giuseppe  
Via G. Verdi, 4 - Imola - Tel. (0542) 24365VENDITA APPARTAMENTI IN CONDOMINIO  
VILLETTE A SCHIERA - NEGOZI E UFFICI  
MUTUI E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTOCantiere PEDAGNA OVEST Direzionale e Residenziale  
Progettista calcolatore D.L. Architetto BARUZZI GIOVANNI

DALLA PRIMA

## Per la storia coerenza, correttezza, rettitudine di Filippo Turati

non sorprendere, Antonio Gramsci, che pure era persona di ingegno e antifascista, con una nota, «Ombre» (Vedi «Passato e Presente», Einaudi, 1951, pag. 129, ora nei «Quaderni del carcere», Vol. I, Einaudi, 1975, pag. 321) in cui diceva trattarsi di «un episodio oscuro, per non dire losco». Il che, come da quanto si è più sopra riferito, non era affatto né oscuro né losco, perché unanime fu il riconoscimento della correttezza dell'operazione, della rettitudine morale e della onorabilità di Turati, mentre Gray si copri di vergogna per non avere esibito alla Presidenza della Camera la prova delle sue affermazioni, come in precedenza perentoriamente lo aveva invitato a fare Turati. Tutto ciò fu reso, noto dalla stampa e non poté certo sfuggire al Gramsci, attento lettore di giornali.

E poiché la nota del Gramsci continua a venire riprodotta nella raccolta dei suoi scritti, senza un chiarimento, da parte dei curatori degli stessi, che ristabilisca la verità, come sarebbe emerso da un esame delle fonti, è da ritenersi che il Gramsci, come se ignorasse quanto in merito avevano reso noto i giornali, scrivesse la sua non felice nota, prendendo lo spunto dall'insinuazione di Gray, spintovi dalla sua avversione politica alla Critica Sociale di Turati e alla corrente di pensiero che la Critica Sociale rappresentava nel Partito Socialista e in Italia.

E qui giova ricordare che quando Gramsci scriveva la sua nota, «L'Ordine Nuovo», quotidiano, che aveva iniziato le sue pubblicazioni il 1° gennaio 1921, aveva già dato spazio nelle sue pagine a pubblicità di vario genere.

Certo oggi il Gramsci non la scriverebbe più quella cattiva nota, dal momento che giornali e riviste del suo Partito accolgono tanta pubblicità di aziende capitalistiche, private e semipubbliche.

Ma un'altra precisazione ci induce a fare la nota di Gramsci, dove fa apparire «l'entrata dell'ingegnere Omodeo nel circolo Turati», come quella di un novizio, quando invece l'Omodeo era sin dal 1910 collaboratore di Critica Sociale, in cui pubblicò un primo articolo, «Le forze idrauliche in Italia» (1901, pagg. 6 e 180), e nel contempo si dedicava alla propaganda e all'organizzazione dei braccianti e dei contadini della Lomellina e di Milano, che Egli rappresentò al Congresso di Bologna del 1901, in cui si costituì la Federazione Nazionale dei Lavoratori della Terra (vedi Renato Zangheri, «Lotte Agrarie in Italia: La Federazione Nazionale dei Lavoratori della Terra: 1901-1926», Feltrinelli Editore, Milano, 1960, pp. XLV-XLVI e pag. 4, in cui Omodeo, con il Vezzani, fu relatore sul comma, «Emigrazione interna e Ufficio statistica»). Il che dimostra che l'Ing. Omodeo, anche se non fu mai tesserato, non solo diventò, secondo la definizione di Turati, «un tecnico di fama e di valore mondiale», ma sin da giovane partecipò alle lotte del lavoro, le seguì, come affermava lo stesso Turati, con «un cuore vibrante di idealità, di vero socialista» (Vedi «Rifare l'Italia», pag. 70 e Gramsci, op. cit., Vol. IV, pag. 2593).

Pure inesatto è Gramsci nella conclusione della sua nota, in cui scrive che «il discorso di Turati «Rifare l'Italia!», pronunciato alla Camera il 26 giugno 1920, «suggerito e forse scritto in collaborazione con l'Omodeo».

Che il Turati accettasse consigli, co-

me dimostra la lettura del suo carteggio con la Kuliscioff, e si rivolgesse a specialisti e a competenti su determinati problemi tecnici, come l'Omodeo per l'industria elettrica e i bacini montani, Eugenio Rignano sul progetto sulle successioni e ad altri nominati nel corso del discorso, è una prova e una conferma della serietà con cui egli si preparava e assolveva il mandato di deputato. Ma il coordinamento del materiale raccolto con pazienza e tenacia, era opera sua, come dimostra lo stile, inconfondibile, di tutti i suoi discorsi in Parlamento, nei Congressi Socialisti e nei Comizi.

E giova ricordare, a proposito di «Rifare l'Italia!», che «ancora nel 1945, al quinto Congresso Nazionale del Partito Comunista Italiano, Palmiro Togliatti lo citò come esempio valido nel quadro dei problemi della ricostruzione e riorganizzazione economica del secondo dopo guerra» (Vedi Luigi Cortesi, «Il socialismo italiano tra riforme e rivoluzione: dibattiti del PSI: 1892-1921», Editore Laterza, Bari, 1969, pp. 832-824).

Poiché se ne presenta l'occasione ricordo che Togliatti non solo riconobbe nel 1945 la validità, per la ricostruzione nazionale, del discorso di Turati «Rifare l'Italia!», ma più tardi nella «Rinascita» del 4 gennaio 1964 riconosceva che il co-

stante rifiuto di Turati di entrare in un governo «era una posizione ispirata da un istinto di classe e da una certa dialettica unitaria e fu una posizione che preservò il movimento operaio italiano da più profonde rotture».

Questa seconda parte del giudizio di Togliatti su Turati mi consente di fare due osservazioni: la prima che smentisce quanto lo stesso Togliatti aveva scritto nel 1932, per la rivista «Lo Stato Operaio», nel necrologio di Turati, quando questi morì in esilio a Parigi, pagina che non fa onore a Togliatti, e la seconda che Togliatti riconosce in Turati una linea politica, che non si riscontra in Togliatti, se a giudizio dei suoi stessi compagni egli si adeguò ad ogni situazione, prima e dopo Stalin, pur di rimanere a capo del Partito. Il che non si può dire di Turati.

Anche oggi si può affermare che il discorso di Filippo Turati «Rifare l'Italia!» conserva la sua validità, giacché allora come ora, come diceva Turati, «Occorre un programma della nazione, non un programma semplicemente di governo» (Vedi «Rifare l'Italia!», 3ª edizione, Milano, Lega Nazionale delle Cooperative, 1920, pag. 61 e «Critica Sociale», «Un programma di Azione socialista», 1920, pag. 202).

Enrico Bassi

## VARIANTE AL PRG

Il Sindaco di Imola rende noto — che in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 491 del 25 settembre 1980, controllata dal C.R.C. in data 4.12.1980 al n. 47539, trovasi depositata presso l'Ufficio di segreteria Comunale per la durata di giorni 30 da oggi compresi i festivi, la proposta di variante al Piano Regolatore Generale per la realizzazione del progetto di ampliamento del magazzino della Nettezza Urbana unitamente agli atti ed elaborati che ne formano parte integrante.

Durante l'indicato periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione.

I proprietari di immobili interessati della variante possono presentare opposizione entro il termine perentorio di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

Entro i termini anzidetti possono inoltre presentare osservazioni, in carta legale, le Associazioni e gli Enti interes-

sati, nonché i privati, ai fini di un apporto collaborativo al perfezionamento della variante.

### Comune di Dozza

Il Sindaco di Dozza rende noto: — che gli atti e documenti tecnico amministrativi relativi a detta variante resteranno depositati presso l'Ufficio di Segreteria di questo Comune per trenta giorni consecutivi e precisamente dal 15 gennaio 1981 al 13 febbraio 1981 compreso i festivi dalle ore 8 alle ore 14 durante i quali, Enti, Associazioni e privati potranno prenderne visione per presentare «le osservazioni» che riterranno opportune.

Le osservazioni dovranno essere dirette al Sindaco e presentate alla Segreteria Comunale entro le ore 14 del 15 marzo 1981.

### SOCIETA' ASSICURATRICE INDUSTRIALE



P.A. GIORGIO GALANTI - Agente Generale

Vita - incendio - furto - responsabilità civile - Infortuni - aeronautica autoveicoli - credito e cauzioni - costruzioni - trasporti - vetri cristalli

Via Emilia 187 - Tel. (0542) 22 71 1 - IMOLA



CAV. RICCI - GRANDI

Serietà, dignità, rispetto del dolore sono per noi un obbligo più che un dovere.

Funerali e cremazioni di ogni categoria, con servizio altamente qualificato e pronto a qualsiasi ora, notturna e festiva - Composizioni salme a domicilio. Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni cimiteriali. Nel vostro interesse, non fidatevi degli intermediari e interpellateci direttamente, rivolgendovi al nostro ufficio.

PREVENTIVI A RICHIESTA AI MIGLIORI PREZZI

Ufficio via Amendola, 51 - Tel. 26524  
abitazione Ricci: via B. Croce, 10 - Tel. 31250 - 30183 - 40026 IMOLA  
abitazione Grandi: Via Nuova Sabbioso 47/A - Tel. 82238 - 40060 TO-SCANELLA

## Era in gioco la vita di un uomo non la lotta al terrorismo

Nei giorni tragici della prigionia D'Urso, ed ancora dopo la sua liberazione, si è creato artificialmente un clima di polemica irresponsabile perché intimidatorio e liberticida. Come se non bastasse alcune forze politiche (PCI e PRI) hanno cercato di strappare al Governo (ed al Parlamento) un vero e proprio processo delle diverse posizioni dividendole in buone (quelle «ferme») e cattive (quelle umanitarie e problematiche).

È molto grave sentire un comunista rimproverare il Governo per non aver dato la «linea» alla stampa, o sentire un repubblicano (con le lotte che entrambi hanno alle spalle) sollecitare diplomi di merito o di demerito.

È grave perché dietro a queste richieste si nasconde un'idea della stampa alquanto pericolosa: i giornali come potere aggiuntivo da schierare, acriticamente, in difesa delle maggioranze o dei governi.

Tutto ciò ha creato situazioni di intolleranza mai raggiunte ponendo chi aveva posizioni «diverse» da quelle urlate nelle piazze, in situazioni di disagio e di frustrazione, divenendo oggetto di stupida e manichea prevaricazione: o con noi o con i brigatisti.

A lato pubblichiamo una presa di posizione della componente socialista della Segreteria della CGIL, a sostegno della linea «umanitaria» contro il tentativo di imbavagliare la stampa.

È apparso su «Sabato sera» un ordine del giorno firmato dai lavoratori della «Casadio» (non da tutti) sul problema del terrorismo e del rapimento del giudice D'Urso. Altri OdG di alcuni Consigli di Fabbrica saranno inviati alla stampa.

Poiché, pur impegnati da sempre in una fermissima lotta contro il terrorismo, non condividiamo, come componente socialista della Segreteria CGIL di Imola, alcune delle affermazioni in essi contenute, vogliamo dichiarare pubblicamente il nostro pensiero anche perché cerchiamo di resistere a quella forma di imbarbarimento che consiste nella dissociazione tra quello che si sente, che si pensa nella sfera della propria soggettività e quello che caratterizza

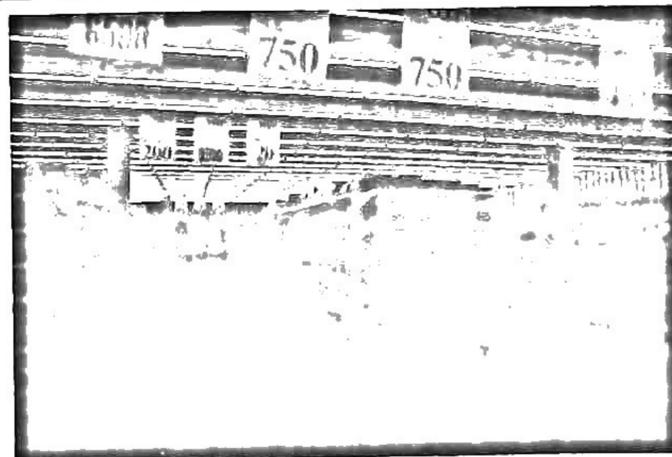
giudizi e comportamenti nella sfera delle relazioni pubbliche.

1) È strumentale e non vero cercare di fare apparire come un cedimento o un riconoscimento dei terroristi la posizione di chi, come noi, ha condiviso (non l'ipotesi di una trattativa dello Stato con le BR) ma il tentativo coraggioso e a fini umanitari di salvare la vita di un uomo, tentativo che si basa sulla convinzione profonda che lo Stato si rafforza e non si indebolisce tutte le volte che pone al centro della sua iniziativa la difesa della vita umana.

2) Riteniamo molto giusto che i lavoratori e i C.d.F. discutano sui problemi del terrorismo. Quello che invece ci sembra da evitare è il tentativo strumentale di utilizzare strutture di base del sindacato contro posizioni di questo o quel partito.

3) Noi crediamo che, in via di principio si debba rifiutare il silenzio stampa e qualsiasi pressione politica sugli organi di informazione i quali devono poter scegliere liberamente così come hanno fatto autonomamente «L'Avanti!», «Il Messaggero», «Il Manifesto», ecc. La libera stampa moderna è nata nel momento in cui ha preso avvio quel processo attraverso il quale i valori di umanità da esperienza intima e privata sono diventati coscienza pubblica, parametro di giudizio e di controllo del potere politico, principio di legittimazione dell'autorità dello Stato. Inoltre non abbiamo condiviso la motivazione con cui i direttori dei maggiori organi di informazione hanno convalidato l'autocensura perché implica una confessione sconvolgente: quella di aver funzionato per lunghi anni e fino a pochi giorni fa come strumenti di amplificazione e quindi di mitizzazione del fenomeno terroristico. Si sarebbe trattato di una complicità assai grave dal momento che l'averne preso coscienza ha imposto una linea di condotta che non può arrestarsi neppure di fronte alla vita di un uomo.

4) La liberazione del giudice D'Urso è un sollievo per tutti, la morte non ha vinto, la lotta al terrorismo deve continuare e lo si può fare con maggior fiducia nella forza della democrazia.



SUPERETTE  
SELF SERVICE  
NEGOZI TRADIZIONALI  
ED EXTRALIMENTARI

40026 Imola (Italy)  
via selice 102 - tel. 26540 - tlx 52118

arredamenti metallici per  
SUPERMERCATI



Dott. R.R. RANGONI

PNEUMOLOGIA  
RAGGI X

AMBULATORIO: via Inferno 2  
per appuntamento: IMOLA  
Tel. ambulatorio: 26366  
Tel. abitazione : 24324

dalla prima \* dalla prima

## Oltre le dichiarazioni

appaiono sempre più raramente nei dibattiti politici: giustizia, libertà, eguaglianza e fratellanza. Ogni progresso fatto in questi campi — sottolinea lo stesso saggista — consolida la democrazia sia nelle istituzioni che nella coscienza dei cittadini; ogni deviazione da questi principi mina le basi della società democratica. In sostanza per Claude Julien un fatto è certo: le democrazie (in assenza di pur possibili interventi esterni al Paese in cui esistono) muoiono per le loro contraddizioni, per l'incapacità di tener fede alle loro promesse.

Di analogo parere è Norberto Bobbio il quale — in un momento in cui l'orgia di dichiarazioni più o meno sincere di fede negli istituti democratici rischia di far perdere di vista od addirittura dimenticare la sostanza della democrazia — richiama l'attenzione sulle promesse non mantenute della democrazia. La democrazia — ha detto Bobbio ad un recente convegno — aveva promesso soprattutto tre cose: la eliminazione delle élite del potere; la trasformazione della eguaglianza formale in eguaglianza sostanziale; la sconfitta del potere invisibile.

Queste promesse, secondo Bobbio appaiono in larga misura non mantenute. Troppo spesso, come ognuno vede, le élite di potere si sono trasformate in caste privilegiate per le quali i problemi della vita appaiono più facili. L'eguaglianza formale esiste sicuramente, l'altra, quella sostanziale, assai meno. Il potere infine, quello vero, sovente si esercita in maniera quasi clandestina e comunque solo raramente alla luce del sole e quindi in quelle aule che con estrema enfasi vengono definite «sede della sovranità popolare».

Dire queste cose oggi, mentre il terrorismo di varia estrazione domina il dibattito politico, può dare l'impressione di una dichiarazione di sfiducia nei confronti della democrazia e dei suoi Istituti. In verità, si deve convenire con Claude Julien che «riscoprire la finalità delle democrazie significa lasciar loro la possibilità di svilupparsi», mentre «lasciarla nell'ombra significa accettare che esse corrano verso il suicidio».

In breve, bisogna ribadire che la democrazia si sostanzia di fatto ancor più che di dichiarazioni di fede. Che le dichiarazioni di fede debbo-

no essere accompagnate da coerenti fatti altrimenti restano vuota chiacchiera. Che i fatti debbono collimare con certe promesse.

Mentre la «rivoluzione mondiale» vaticinata dal movimento comunista appare ormai chiaramente fallita (essa infatti non ha certamente realizzato benessere economico, giustizia sociale e libertà), anche alla democrazia globalmente intesa s'impone un serio ripensamento. Le degenerazioni del mondo comunista non possono giustificare le altre. Il tradimento degli ideali socialisti da parte delle élite al potere nel mondo comunista, non possono giustificare il tradimento delle promesse della democrazia. Chi crede che la democrazia sia qualcosa di più e di meglio che un ricambio di gruppi al potere, deve tener conto di queste cose che possono anche dispiacere in un Paese nel quale troppo spesso soltanto chi detiene, sia pure a vario titolo, del potere, pare avere diritto di parola sui problemi della collettività.

Considerazioni sul rischio (reale, come dimostrano i fatti) che i gruppi al potere finiscano per trasformarsi in caste privilegiate e quindi oppressive, cominciano a far capolino anche nella stampa comunista. Sia pure riferendosi a vicende della lontana Cina, recentemente su «Rinascita» Enrica Collotti Pischel, ha scritto che in «ogni caso la posizione di dirigenti, allora e dopo (ndr: prima e dopo la nota «rivoluzione culturale»), dava diritto a condizioni di esistenza assai diverse da quelle delle masse per ciò che riguarda anche «le prospettive di lavoro e di carriera per i propri familiari, lo stesso tenore di vita e la disponibilità di beni materiali». Probabilmente si parla della Cina ma si pensa anche a cose più vicine a noi nel tempo e nello spazio.

Sarà quindi il caso che, al di là delle vicende del terrorismo che pure vanno affrontate e sulle quali va chiesta piena luce anche se questa ovviamente non potrà mai essere fatta, non si dimentichi che vi sono tanti altri problemi. Ad esempio, una crisi politica, economica e sociale che lasciata a sé finirebbe per alimentare altre manifestazioni di violenza.

Chi, in buona fede, sollecita esclusivamente l'efficienza della polizia e della magistratura, lavora sicuramente per il peggio. Lo Stato e quelli che vengono definiti «i suoi servitori» ma anche i cittadini tutti, potranno essere tutelati soltanto da uno Stato efficiente in tutti i suoi

servizi. Per avere la solidarietà del cittadino, lo Stato ed i suoi apparati debbono adoperarsi anche perché i legittimi diritti del cittadino siano soddisfatti con la massima tempestività possibile. L'inefficienza che da anni regna sovrana in tanti settori del pubblico potere (e non solo di quello statale) non aiuta certo la difesa ed il rafforzamento della democrazia.

## Mobilitare

prio perché la strategia del terrore vuole bloccare la produzione di decisioni riformatrici. Tale è e resta la chiusura dell'Asinara, che è decisione del governo autonoma e doverosa e non cedimento ai ricatti. La prevenzione e la repressione del terrorismo dovranno essere efficaci e intelligenti, non affidate al prolungamento della carcerazione preventiva ma alla rapidità delle indagini e dei processi, compiti che spettano a servitori dello Stato che vanno protetti, difesi, valorizzati concretamente. È questo l'unico modo per impedire che il terrorismo produca le soluzioni autoritarie che ricerca e che tanti disdegnano a parole mentre le praticano.

Questa volta non avremo il rito tragico dei funerali di Stato delle tante vittime di questa barbara guerra dichiarata dai terroristi contro la vita umana e la libertà.

Il nostro pensiero corre a quelle vittime e ad Aldo Moro nel momento in cui le ragioni della vita umana hanno prevalso e Giovanni D'Urso può ricongiungersi con la sua famiglia e con tutti noi.

Una decisione riformatrice che i brigatisti vogliono bloccare è il nuovo codice di procedura penale. Facciamolo.

Continuiamo a dire che i detenuti del 7 aprile sono in presunzione di innocenza ed è nostro e loro diritto la celebrazione immediata del processo.

O non è vero che Magnani, Dalmaviva, Negri, Piperno erano i capi del terrorismo? E rispetto ai fatti non è crollato il teorema Calogero-Pecchioli? Poniamo questo problema ai compagni comunisti perché non vogliamo approfondire le polemiche di cui ci hanno fatto segno.

Se si dà una immagine di ingiustizia dello Stato non si prosciuga l'acqua dei terroristi. Ci guida la grande superiorità morale di una Repubblica che oppone le ragioni della vi-

ta alla barbarie della morte e degli assassini delle B.R.

Chi ha ricercato le contrapposizioni, chi si è mosso per provocare una crisi di governo, che ha preteso il bavaglio per opinioni diverse dalle sue ha avuto un insuccesso.

La vita della repubblica non può e non deve nutrirsi della morte, di parole tanto vuote quanto altisonanti, tanto retoriche quanto impotenti.

Alle istituzioni dello Stato i compiti di prevenzione e di repressione.

Alle forze politiche la ricerca delle risposte politiche, della mobilitazione delle intelligenze e delle volontà per sconfiggere il Partito della morte e i suoi fiancheggiatori.

## Ambulatorio riammissioni

A partire dal 19 gennaio 1981 l'Ambulatorio Riammissioni di Viale Capucini funzionerà col seguente orario: lunedì, martedì, mercoledì e giovedì dalle 7,30 alle 8,20; venerdì e sabato dalle 12 alle 12,50.

## Le banche per i terremotati

Le Banche Popolari e Cooperative Italiane, a seguito di accordo in sede di Associazione di categoria, hanno deciso di stanziare la somma di L. 2 miliardi a favore dei bambini e degli anziani delle zone colpite dai terremoti della Basilicata e della Campania.

A questa contribuzione sociale la Banca Cooperativa di Imola partecipa con la somma a fondo perduto di L. 6.220.000.

Inoltre le stesse Banche Popolari e Cooperative, erogheranno finanziamenti senza interessi, a favore degli stessi terremotati, per opere di ricostruzioni per un importo complessivo di 20 miliardi.

A tale scopo la Banca Cooperativa di Imola ha stanziato la somma di L. 62.200.000 per farne beneficiare artigiani, agricoltori, commercianti e piccoli industriali per sopperire ad esigenze immediate in attesa di provvedimenti analoghi da parte di Organi statali e regionali.

## Pubblico dibattito sull'artigianato

Nell'ambito della fase preparatoria del 12° Congresso della CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO, si terrà Giovedì 29/1/1981 alle ore 20,30 presso il circolo Ex Celsi, Via Emilia 25 Imola un pubblico dibattito su «Una politica creditizia per l'artigianato e la piccola impresa nell'utilizzo democratico delle risorse».

Introdurrà Paolo Baravelli, responsabile provinciale Credito della CNA e concluderà Flavio Favilli, della segreteria Provinciale della CNA.

Il dibattito, a cui sono stati invitati, le forze politiche, e sociali, gli istituti di credito presenti in zona, vuole essere un confronto sulle problematiche creditizie, sulle proposte che la CNA ha formulato cosa questa che riteniamo essenziale per contribuire a far uscire il paese da una situazione di crisi in cui si dibatte: crisi sotto il profilo sociale prima ancora che sotto il profilo economico e a cui come artigianato riteniamo responsabilemne economico, d i poter dare reale, efficace come è stato fatto sino ad oggi.

## Gli amici de La Lotta

da riportare	L.
Cassani Giorgio	L. 5.000
Gerani Domenico	L. 10.000
Ronchi Luigi, un garofano rosso in memoria di Argentina Martignani	L. 5.000
Costa Aldo, rinnovando l'abbonamento	L. 4.000
Bassi Enrico (q.s.)	L. 5.000
Eddio e Giovanni Ronchi, in memoria di Antonio Castellari	L. 10.000
Galassi Anselmo (q.s.)	L. 5.000
Galassi Anselmo, salutando e ricordando tutti i compagni	L. 20.000
Martignani Mario	L. 5.000
Rossi Franco (q.s.)	L. 5.000
A riportare	L. 119.000

Agenzia d'affari

## MAIARDI NELLO



Via Marconi 161 Imola  
Tel. 30994 - Abit. 25857

VENDESI:

- Appartamenti
- Ville
- Terreni
- Capannoni industriali
- affitansi negozi e immobili in genere

## dott. Petroncini Antonio

alimenti zootecnici per qualsiasi specie animale

- alimenti completi per CANI e GATTI
- Produzione Integratori vitaminici minerali e medicati per la terapia

• Ambulatorio veterinario

ORARIO 8-10.30 - 19-20  
esami di laboratorio, consulenza ed assistenza veterinaria e zootecnica

Via Croce Coperta, 19 - Imola  
Tel. 23063



L'entusiasmo di vestire e dire "ho speso poco"

DA

# cane

TROVI

L'ANGOLO DELLE OCCASIONI

A CASTEL S. PIETRO TERME - Via Matteotti, 61 tel. 941387

A RAVENNA - Via Cavour, 31 tel. 30307



BASKET

# Una vittoria preziosa

A. COSTA BAHIA - TOMESANI BO 62 - 60 (29 - 32).

A. COSTA BAHIA: Sabattani 2, Jaco 3, Sgorbati P. n.e., Dalmonte 9, Treviani 8, Pelliconi N. n.e., Perini 5, Querzè 14, Grasso 21. Allenatore: Stefano Brusa.

Sono un appassionato di pallacanestro, sono diversi anni che frequento palazzetti e palestre, imolesi e non, ma una scena come quella di sabato scorso devo dire di non averla mai vista. Infatti, a circa 20 secondi dal termine, risultato uguale al finale, alcuni dissapori tra le fila dei bolognesi si sono trasformati in rissa. Sarebbe una cosa già accaduta e che purtroppo, sui campi di gioco dove l'agonismo è al vertice, accadrà ancora. Ma la stranezza è dovuta al fatto che la rissa è avvenuta tra l'allenatore e giocatori ospiti. Ed è stata una cosa squallida vedere «l'armonia» che regnava conclusasi a cazzotti tra di loro.

D'altronde questa squadra già la conoscevo, e nota l'animosità dell'A. Costa, ma tenuto conto di certi ambienti credo che gli imolesi possano camminare a testa alta. Tale Tomesani è la stessa società, di nome Mensana, che anni fa al palazzetto di via Volta venne a disputare una partita spareggio per l'ammissione alla poule e visto che le cose non giravano più per il verso giusto, aggredì la panchina imolese «fessa», con conseguenza di invasione di campo, botte da orbi, partita persa all'A. Costa a tavolino, squalifiche e multe a non finire.

È sempre la stessa società che il campionato scorso ha avuto beghe e risse con squalifiche a vita di giocatori, poi amnistiati per la medaglia vinta alle Olimpiadi della nostra Nazionale. Cosa assurda ma puntualmente verificatasi.

LA PARTITA - È stata una strana partita che alla fine ha visto, meritatamente, prevalere l'A. Costa Bahia per la tenacità con cui ha saputo portare la propria azione, sopperendo con volontà e determinazione le assenze dei tre play titolari, quindi in condizioni psicologiche non ottimali ed alla imprecisione nel tiro di tutti escluso Grasso.

Cetamente ha condizionato il rendimento dei biancorossi imolesi il gioco eccessivamente lento e lezioso degli av-

versari che da vecchi marpioni quali sono avevano tutto l'interesse a gelare il gioco e la partita, che stavano conducendo sia pure con esiguo margine fino ad oltre il primo tempo.

Un giudizio sui singoli del Bahia, pone sopra a tutti Grasso (9 su 14) sempre più sicuro; altrettanto dicasi per Dalmonte che dimostra sempre più la padronanza del ruolo, non facile di regista; incerti gli altri che alternavano momenti di bel gioco a momenti di buio. Da ricordare ancora Perini, che pur palesando una certa insicurezza in attacco, ha tenuto bene il campo in un ruolo a lui inconsueto, recuperando in difesa palloni su palloni.

Sabato prossimo grosso impegno dell'A. Costa, ancora al Palazzetto «F.lli Ruscello» di via Volta, sarà ospite degli imolesi la capolista, quel Pasubio Euroconsult che schiera giocatori che hanno militato in squadre di serie superiori e non nasconde le proprie ambizioni per la serie D; certamente un impegno molto difficile per i ragazzi di Stefano Brusa, visto anche le numerose assenze, che almeno in parte si spera di colmare, una cosa è certa gli imolesi potranno anche uscire dal campo battuti, ma certamente a testa alta perché non lasceranno nulla di intentato per far loro la posta, quindi un appuntamento da non perdere per tutti gli sportivi ed i tifosi imolesi che non vorranno certamente mancare di dare il loro contributo ed incitamento.

M.M.

## Risultati e classifiche

9ª Giornata	
A. Costa Bahia-Tomesani Bo	62-60
Anzola Delaiti-Stefauto	74-84
Progresso Gam.-V. Medicina	101-105
Pasubio Eur.-S.S. Loto	103-72
Tecnotherm-Vis Basket	62-63
Ancora Basket-Solai Zocca	108-86

Classifica  
Medicina, Pasubio p. 16; A. Costa Bahia 14; Anzola, Progresso, 12; Stefauto 10; Ancora 8; Loto, Tomesani 6; Solai Zocca 4; Vis Basket 2; Tecnotherm 0.

## PALLAMANO

# Domenica il Merano al Palasport

H.C. IMOLA: Bertozzi, Tabanelli 5, Del Bianco 1, Conti, Salvi 1, Bandini 4, Oriani 2, Raffini, Figna, Valenti 5. 12° Gamberini.

ARBITRI: Baldassarri e Barnabei di Milano.

### Si è giocato solo a tratti

Incontro senza storia dell'H.C. a Firenze che è stata nettamente sconfitta dalla capolista con un 1° tempo che ha visto gli ultimi dieci minuti con la squadra imolese decisa e determinata tanto che il Firenze con fortuna (due pali e un rigore parato) ha chiuso avanti solo di 3 reti (13 a 10). La ripresa ha visto gli imolesi senza volontà e stranamente fermi sui tanto micidiali contropiedi locali che hanno confermato il gran me-

stiere della capolista. Partita quindi senza giudizio con la squadra da rivedere domani mattina contro il Merano che deve essere aggredito fin dai primi minuti di gioco.

### Campionato juniores

Nuova vittoria dell'H.C. Imola questa volta sul Forlì per 15 a 13 con un brillante Tabanelli (8 reti) con un recuperato Becca ma con note positive anche per Mazzolani, Bergami e Cater (che rientrava dopo una settimana di malattia). La squadra ora è al terzo posto in classifica che vede in testa la Fabbri Rimini con 10 punti e 8 l'H.C. Rimini, a 6 H.C. Imola e Forlì a 2 il Ferrara e a 0 il Faenza.

Firenze-H.C. Imola 32-18

## CAMPIONATO ALLIEVI

# H.C. Imola-Pallamano Imola 80

H.C. IMOLA: Loreti, Tabanelli, Benini, Montanari D. 2, Boschi 1, Calabrese C., Bandini 7, Serravalli 4, Montanari G.F. 1, Calabrese M., Loreti D.; 12° Baldisserri.

Ancora una vittoria della capolista (la 18ª) che ha sempre tenuto in mano le redini dell'incontro. Le insidie del derby si sono immediatamente svanite (al 9' l'H.C. era già avanti per 5 a 1 e la prima frazione di gioco si chiudeva sul risultato di 9 a 4). Nella ripresa, con due belle reti di Serravalli al 2' la partita era praticamente chiusa (11 a 4). Per il resto ordinaria amministrazione con un tabellino che è benevolo nei confronti della Pallamano '80. La Mercury Bologna è stata sconfitta dal

Gymnasium per 22 a 16 ed ora la classifica è la seguente: H.C. Imola p. 16; Mercury Bologna 10; Pallamano Imola '80 p. 9; Gymnasium Bo 7; Ferrara 2; Mordano 0. La capolista è già praticamente qualificata per la finale regionale e gioca venerdì alle 17 in casa con il Ferrara la sua penultima gara di un campionato che l'ha vista campione interprovinciale a conferma della vitalità del vivaio locale. Frattanto è iniziato il campionato interno del Centro di Addestramento dell'H.C. Imola che vede impegnate 5 squadre di giovani del 1966/67/68 di cui avremo modo di parlare in seguito.

Andrea Bandini

## Guardia veterinaria

Calendario dei turni di Guardia Veterinaria Festiva valido per il trimestre 1 gennaio - 31 marzo 1981 (Nelle domeniche la Guardia inizia alle ore 19 del sabato e termina alle ore 7 del lunedì. Nei festivi infrasettimanali inizia alle ore 7 e termina alle ore 19 del festivo stesso).

### Gennaio 1981

Giovedì 1 gennaio  
Vallata Santerno: Dr. De Meo A.; Pianura: Dr. Palmonari F.  
Domenica 4 gennaio  
Vallata Santerno: Dr. Scaramagli N.; Pianura: Dr. Gaddoni A.  
Domenica 11 gennaio  
Vallata Santerno: Dr. Visani L.; Pianura: Dr. Palmonari F.  
Domenica 18 gennaio  
Vallata Santerno: Dr. De Meo A.; Pianura: Dr. Bacchilega C.  
Domenica 25 gennaio  
Vallata Santerno: Dr. Scaramagli N.; Pianura: Dr. Cristoni P.

### Febbraio

Domenica 1 febbraio  
Vallata Santerno: Dr. Visani L.; Pianura: Dr. Gaddoni A.  
Domenica 8 febbraio  
Vallata Santerno: Dr. De Meo A.; Pianura: Dr. Palmonari F.  
Domenica 15 febbraio  
Vallata Santerno: Dr. Scaramagli N.; Pianura: Dr. Bacchilega C.  
Domenica 22 febbraio  
Vallata Santerno: Dr. Visani L.; Pianura: Dr. Cristoni P.

### Marzo

Domenica 1 marzo  
Vallata Santerno: Dr. De Meo A.; Pianura: Dr. Gaddoni A.  
Domenica 8 marzo  
Vallata Santerno: Dr. Scaramagli N.; Pianura: Dr. Palmonari F.  
Domenica 15 marzo  
Vallata Santerno: Dr. Visani L.; Pianura: Dr. Bacchilega C.  
Domenica 22 marzo  
Vallata Santerno: Dr. De Meo A.; Pianura: Dr. Cristoni P.  
Domenica 29 marzo  
Vallata Santerno: Dr. Scaramagli N.; Pianura: Dr. Gaddoni A.

### Indirizzi e telefoni dei veterinari condotti:

Bacchilega Cecchino, Via Zolino 4/B, tel. 40826 - Imola  
Palmonari Fabrizio, Via Giovanni XXIII 18, tel. 34991 - Imola  
Gaddoni Antonio, Via Di Vittorio 2, tel. 0546-51047 - Solarolo  
Cristoni Pietro, Via Medesano 26/2°, tel. 53263 - Castel Guelfo  
De Meo Angiolino, Via Montanara 74, recapito c/o Bar Centrale tel. 92598 - Fontanelice  
Scaramagli Nerio, Via Toscana, tel. 95905 - Castel Del Rio  
Visani Loris, piazza Cavalli 113, tel. 86108 - Casalfiumanese

## CAMPAGNA ABBONAMENTI 1981

Per abbonarsi versare sul CCP n. 25662404 l'importo corrispondente oppure passare direttamente dalla redazione, via P. Galeati, 6 Imola  
abbonamento annuale L. 15.000  
abbonamento sostenitore L. 20.000  
La Lotta si trova in edicola tutti i giovedì al prezzo di L. 400 dal 1° gennaio 1981. Fino alla fine dell'anno il prezzo di copertina rimarrà a 300 lire.

ABBONATI A UNA VOCE DIVERSA PER UNA INFORMAZIONE COMPLETA.

# PRO CASA DI RIPOSO

In m. Poletti Maria: Conti, Martelli, Marani, 15.000; Martelli Corinna, Lidia, Novella, Vincenzo, 10.000; Anselma Alberti Bedeschi, 10.000; Peppino e Iole Bacchilega, 5.000; Oriella, 5.000; Alma, 5.000; Anna e Iader, 5.000; Angelo e Famiglia, 3.000; Ivo, Laura, Viviana, 10.000; Antonietta, Cenza, Elio Arcangeli, 10.000; Andrea, Adria Casadio, 10.000; Maria Corradi e Lina Guerra, 20.000; Maria Tomba e Famiglia, 10.000; Cicognani, Franzoni, 5.000. In m. Morotti Maria: le cognate Lucia, Nina Benati, 50.000; Diva Masi e tutte le vicine, 50.000; Silimbani Ugo, 1.000; Balducci Edera, 5.000; Fam. Zanoni Ivo, 5.000; Alessandra e Floriana, 10.000. In m. Montanari Cirilla: Dario e Deanna, 20.000. In m. Baroncini Anna: Onelia e Famiglia, 5.000. In m. Pifferi Angiolina: Montevecchi Bruno e Marta, 15.000; nipote Iolanda Mongardi, 15.000; Gamberini Albina, 2.000; Bernardi Adelmo, 2.000; Aldina e Famiglia, 2.000; i nipoti, 100.000. In m. dello zio Bruno Cassani: Otello e Silvana Spadoni, 10.000. In m. Argentina Martignani Ved. Piatessi: Giulia e Avle Castellari, 5.000; Liverani Maria, 5.000; Oretta Osti, 5.000; Castellari Ida, 2.000; Capra Iride, Mario, Tecla, Mino, Riccardo, Luigi e Famiglia, 10.000; Antonio, Marcella, Giuseppina Piatessi, 50.000; Merelli Romano e Famiglia, 20.000; Giuseppina Ravanelli, 5.000; Baruzzi Ardea, 2.000; Baroncini Noemi, 2.000; Rina Remondi e Famiglia, 3.000; Augusta e Famiglia Bettini, 2.000; Fam. Eustachio, Caterina Calamosca, 2.000; Ferlini Armando e Famiglia, 5.000; Ida, Tiziana, Pratella, 20.000; Famiglia Et-

tole e Ercole Piatessi, 50.000; Fam. Buscaroli Livio, 5.000; Ida Dasasso, 5.000.  
In m. Argentina Martignani Piatessi: Fam. Galassi Giuliano, 10.000; fam. Beltrandi Carlo e Zanella Mario, 10.000; Clementina e Natalina Minganti, 5.000. In m. Morara Rosa in Musconi: Amici di Cassiano del Bar Gelo, 53.500. In m. Sentimenti Enea: Colleghi del figlio Sanzio, 20.000. In m. Fabbri Augusto: Tonino, Elide, Giuseppina, 20.000; il figlio Fabbri Armando, 20.000; Ricciardelli e Ronchi, 1.500; Cacchi William, 10.000; Avanzi Alfonsina, 5.000; Condominio Foscolo, 14, 16, 18, 20.000. In m. della mamma Maria Camberini: Gino Merletti e Famiglia, 10.000; Grandi Maria Foschi, 5.000. In m. Gaddoni Guglielmo: La famiglia Mingazzini Francesco, 5.000; i colleghi del figlio della Lavanderia Osservanza, 13.150. In m. Bleu Raffaella: Baroncini Luigi e Famiglia, 3.000; Anna Bruna Tilde e Ezio Folli, 30.000. In m. del Babbo Stefano: Aldo Casadio, 100.000. In m. Stefano Casadio: Aldo Foca e Amici, 12.000. In m. Medici Mario: il figlio Sauro e famiglia, 25.000; Leo e Laura Grilli, 5.000; In m. Mondini Bruno: Fratelli Romeo, Peppino, Gianetto e Giovanna, 100.000; i nipoti Mara, Gloriana, Marilena, Elvira, Ada, Renato e Nevio, 105.000; zia Cedina e figli Franco, Augusto e Luisa, 10.000; Baroncini Gustavo, 2.000. In m. Montanari Cirilla: Personale dei Padiglioni Collina e Paolini di Montecatone, 52.000. In m. Gollini Giuseppe: Ida, Maria, Tonino Tampieri, 5.000; Dall'Olio Cesira e Famiglia, 5.000. In m. Brmi Leonida: C.U.D. delle A.M.I.,

25.000. Offerta: Varani Celso, 200.000. In m. Casadio Stefano: Leo e Laura Grilli, 5.000; In m. Paganini Battista: Vicini di Via Milana, 69,71,73, 14.000. In m. Venieri Maria: la sorella Bianca, Samis e famiglia, 10.000; Giorgio Costanzi e famiglia, 5.000; Lanzoni Lino, 5.000. In m. Gamberini Angelo: Nipoti Libero, Drusiana, Sefora, Dante, Iole, 25.000.

# LARAEEL

di RUSTICI GIULIANO  
Via dei Mille, 38 - IMOLA - Telefono 26367  
Assistenza BLUPUNKT - Telefono 22083  
Alcune ditte rappresentate: ITT - WATT RADIO - CREZAR  
BOSCH BLAUPUNKT - SCAVOLINI cucine  
Materiale elettrico vario

# MOLINO CASTELLO

di GUALANDI e ZONI

TUTTI I MIGLIORI MANGIMI PER LA ZOOTECCIA

VIA MARCONI N. 33 - CASTEL S. PIETRO - TEL. 94 11 60

DALLA PRIMA

## Salta la cava?

e sempre più coperte dalla vegetazione anche la fauna selvatica è in ripresa.

Purtroppo la ottima qualità del gesso che la costituisce e la vicinanza ai centri della pianura ne hanno fatto da decenni polo di attrazione per imprese escavatrici: prelievi modesti andati via via crescendo fino alle attuali cave di dimensioni tali da mettere in discussione l'esistenza stessa della vena. Cave operano infatti a Brisighella, a Borgo Tossignano e a Borgo Rivola (RA) troviamo la più grande d'Europa nel settore con un prelievo di oltre 600.000 mc annui e con la cancellazione totale di intere montagne.

Parallelamente è però cresciuta l'attenzione della società civile ai problemi dell'ambiente e, al regime di libertà di scavo «sempre e ovunque», è subentrata una più ponderata e restrittiva normativa regionale; mentre, dapprima ad opera di piccoli gruppi di appassionati (i gruppi speleologici, le sezioni del Club Alpino, istituzioni universitarie), poi di settori vasti di opinione pubblica dei due capoluoghi comprensoriali direttamente interessati, Faenza e Imola, saliva la richiesta di salvaguardia dell'area con la creazione del Parco Regionale della Vena del Gesso.

Ciò implicherebbe ovviamente la concentrazione in un'unico polo e il contingentamento delle attività estrattive, misura decisamente ostacolata dalle imprese cavatrici che mirano invece ad un potenziamento delle attività.

In zone montane lasciate un po' ai margini dallo sviluppo emiliano-romagnolo, con problemi di pendolarismo se non proprio di disoccupazione, il discorso di nuovi posti di lavoro, promossi dalle ditte con la creazione futura di fabbriche di lavorazione della materia prima estratta, trova orecchie sensibili nelle popolazioni e negli amministratori dei singoli Comuni, o delle singole frazioni, interessati.

Un'adesione più emotiva che ragionata poiché è ancora tutta da dimostrare la reperibilità in loco della manodopera eventualmente richiesta dall'ampliamento delle escavazioni, tanto che anche dalle tre confederazioni sindacali imolesi (CGIL-CISL-UIL) è venuta una chiara presa di posizione di segno contrario ad eventuali modificazioni dell'attuale piano delle cave. In modo particolare hanno opposto un



Nelle foto di questa pagina alcune vedute della «vena del gesso»

netto rifiuto all'ipotesi di escavazione a cielo aperto.

Di acritica adesione totale alle aspettative delle imprese cavatrici è la posizione della locale sezione DC, in altre occasioni (inquinamento da aziende ceramiche) arroccata invece a «strenua» difesa della vocazione agricola della zona; non c'è da stupirsi: la DC è, nelle nostre zone, incapace di portare un minimo di discorso organico e si limita a correre dietro a tutte le situazioni demagogiche, anche se tra loro contraddittorie, che si presentano.

Ma il tema delle «cave» è un tema infelice anche per il PCI imolese che sembra voler uscire dalle infelici posizioni assunte al tempo del dibattito sulle escavazioni di ghiaia quando nella realizzazione pratica degli interventi si capovolgono le impostazioni programmatiche dichiarate.

Così, mentre a livello comprensoriale si ribadisce (nella risposta del presidente comunista Grandi alle richieste del Partito Radicale) la linea espressa nella programmazione a Borgo Tossignano, nei fatti, si tenta di ridurre il problema a questione di esclusiva interesse paesano, per di più presentandolo sotto la formula, non solo riduttiva ma anche falsa di alternativa manichea tra la conservazione (per i maniaci, un po' «strani») di Imola) di «montagna di sassi» e la creazione (per gli abitanti del paese) di posti di lavoro.

Un referendum così impostato avrebbe un risultato scontato, come dimostra una recente raccolta di firme per un'assemblea sul problema, e servirebbe come giustificazione (conferma della volontà generale) di dare il via alle escavazioni a cielo aperto. Col risultato di smentire tutta una corretta politica dell'ambiente e di distruggere uno degli angoli più interessanti della regione.

Congestture? Processo alle intenzioni? Coloro che sono impegnati nella battaglia per la salvezza della vena sperano di essere smentiti dai fatti dei prossimi giorni.

Un dibattito si terrà comunque

entro fine mese a Borgo Tossignano fra tutti i cittadini e le forze politiche, sociali e culturali interessate.

## A proposito della ipotesi di intervento della ditta Knauf

Renato Santi, Consigliere Regionale del PSI, in merito alle notizie giornalistiche riguardanti la ipotesi di intervento della ditta Knauf nella cosiddetta «vena dei gessi» in Comune di Brisighella (Ravenna), ed in considerazione dell'importanza ambientale e naturalistica di quella zona, ha posto una interrogazione al Presidente della Giunta regionale, per avere tutte le informazioni possibili in merito e conoscere le iniziative in essere o programmate da parte della Giunta per garantire la compatibilità di eventuali interventi estrattivi, con la salvaguardia del patrimonio pubblico in questione.

Alla interpellanza l'Assessore Regionale all'ambiente Cervellati nella risposta ha rilevato la incongruenza nata nella delibera Regionale con l'introduzione di un emendamento che diceva testualmente: «...la priorità delle esigenze delle attività estrattive del gesso per le quali la zona è particolarmente vocata, in conformità delle indicazioni dei piani comprensoriali e comunali della legge n. 13 del 1978». Indubbiamente si viene a determinare da un lato la volontà di istituire un parco naturale della «vena del gesso» e dall'altro si sottolinea la priorità delle esigenze delle attività estrattive.

Secondo Cervellati la questione deve essere approfondita: da parte della comunità montana dell'Appennino faentino si sta procedendo allo studio e alla redazione del progetto del parco stesso, alla quale redazione collabora una apposita commissione tecnica che è già stata istituita per iniziativa della stessa Comunità montana dell'Appennino faentino d'intesa con le amministrazioni provinciali di Ravenna e di Bologna, con i comprensori di Faenza e di Imola, nonché con la comunità montana dell'Appennino imolese.

In merito invece alle notizie d'istanze di privati per l'apertura di nuove cave in questa zona all'Assessore Cervellati risulta che la Comunità montana dell'Appennino faentino sia stata invitata lo scorso ottobre da un incaricato della ditta Knauf per prendere parte ad un viaggio in Germania, avente come finalità dimostrazioni sulle tecnologie di estrazione del gesso in cava. Risulta però che la Comunità montana declinò l'invito a partecipare a questo viaggio.

## Comunicato congiunto PSI-PCI imolesi

Le delegazioni del PCI e del PSI si sono incontrate a Imola per discutere dei rapporti fra i due partiti e delle polemiche pubbliche di questi giorni. Ribadendo l'accordo sul programma degli Enti locali e la piena fiducia agli amministratori designati dai rispettivi partiti — mai posti in discussione da nessuna delle due parti — in particolare per Imola, PCI e PSI si sono impegnati — nella reciproca autonomia — a ricercare il costante accordo sugli aspetti attuativi di tale programma.

A questo fine sottolineiamo la necessità di dare al confronto un'impronta serena e costruttiva, con la volontà di comprensione dei reciproci apporti e con uno sforzo corretto di sintesi operativa, coerente agli impegni programma-

tici e ai bisogni di sviluppo economico e sociale che esprimono.

Le due delegazioni sono concordi nella necessità di chiarire ulteriormente il senso ed i termini di questi incontri e ciò a causa di palesi fraintendimenti operati da forze politiche ed organi di informazione.

Segnatamente colpisce la strumentalità del PDUP che, con un comunicato superficiale ed al limite della provocazione (accomunandosi in tale polemica agli argomentari del «Giornale nuovo»), tende a svilire il confronto, in atto fra i due partiti che organicamente compongono la maggioranza ad Imola, su temi di grande interesse per la città, ad ambigue lotte di potere che bloccherebbero l'attività della Giunta offuscandone la capacità di governo.

I due partiti sottolineano che il PDUP, pur essendosi autonomamente collocato nell'area della maggioranza col suo voto positivo per l'elezione del Sindaco e della Giunta a Imola, non ha negoziato alcun ingresso formale nella maggioranza stessa (e tantomeno, quindi, nella Giunta); pertanto non ha ragione di stupirsi se non ha partecipato finora, per il Comune di Imola, alla definizione dei programmi e dei loro aspetti attuativi.

La richiesta del PDUP di entrare nella maggioranza sarà discussa nei prossimi giorni come già era stato stabilito; in linea di principio non ci sono preclusioni da parte del PCI e PSI, ove il PDUP concretamente si identifichi con le dichiarazioni programmatiche lette dal Sindaco nella seduta del Consiglio comunale del 28 luglio scorso, e sia disponibile ad un concreto impegno attuativo di tale programma.

Le delegazioni del PCI e del PSI sono concordi nel ritenere utile la continuità di incontri periodici:

— sui temi politici generali del Paese, ricercando le occasioni per un vasto confronto anche con le altre forze politiche;

— su temi specifici relativi all'attuazione dei programmi comunemente concordati per gli Enti locali, nei quali si riconoscono pienamente, riconfermando la volontà di chiarire e superare le eventuali divergenze con il massimo spirito costruttivo nell'interesse della comunità imolese.

### Abbonatevi e diffondete

la lotta

per una informazione più completa

### Onoranze funebri Concordia

IMOLA via IX Febbraio n. 42

Risolve qualsiasi problema riguardante le circostanze luttuose con massima serietà e sollecitudine.

### Preventivi a richiesta Prezzi modici

Composizione e sistemazione Salme anche a domicilio in ogni momento.  
Servizio continuo, anche notturno e festivo.

LA DITTA NON È ASSOCIATA A NESSUNA IMPRESA  
UFFICIO: Tel. 95344 - 25199 - ABITAZIONE: Tel. 40876 - 25199

